

# Gustave Flaubert

*Rouen 1821 – Croisset 1880*

Considerato l'iniziatore del Naturalismo nella letteratura francese è conosciuto soprattutto per il romanzo *Madame Bovary* (1857).

La sua pubblicazione su «La Revue de Paris» porta Gustave a doversi difendere in tribunale per offesa al buon costume.

Il 7 febbraio 1857, però, arriva la sentenza d'assoluzione ed il romanzo esce in aprile, procurandogli molto successo.

# Dissection



J.Lemot - caricatura di Flaubert, pubblicata in “La Parodie” dicembre 1869  
Indica Flaubert che disseziona Madame Bovary

Madame  
Bovary



Prima  
edizione  
illustrata  
1878



Secondogenito di tre figli, Gustave Flaubert nasce a Rouen il 12 dicembre 1821. Il padre è primario chirurgo all'Hotel Dieu, l'Ospedale maggiore della città, ed è dotato di tutte le qualità che il figlio attribuisce in Madame Bovary al dottor Larivière; la madre è una ricca proprietaria terriera, anch'essa figlia di un medico.

Gustave, quindi cresce nell'ambiente malinconico dell'ospedale e conosce, fin dall'infanzia, la monotonia della vita di provincia, da cui trae il gusto della sua osservazione meticolosa delle cose.



*«Sono nato all'ospedale di Rouen, ... e sono cresciuto nel mezzo di tutte le miserie umane, da cui un muro mi separava. Da bambino ho giocato in un anfiteatro di dissezione. Ecco perché, forse, ho arie a volte funebri e a volte ciniche»,  
scrive nel 1857.*

2. ROUEN — HOTEL DIEU - Pavillon habitée par  
Cléophas et Achille Flaubert, anciens chirurgiens de  
l'Hôtel Dieu - Lieu ou est né le romancier Gustave  
Flaubert en 1821



Reproduction interdite

Nel febbraio del 1832, entra nel Collegio Reale di Rouen in cui mostra subito un innato talento ma anche una grande indisciplina.

Nel 1836 sulla spiaggia di Trouville incontra *Elise Foucault*, sposata Schlesinger, che sarà oggetto della grande e mai soddisfatta passione della sua vita ; da questa esperienza trarrà ispirazione per il suo lavoro *L'educazione sentimentale* (1843-45).

Nel 1839 viene espulso dal collegio per insolenza, e finisce l'ultimo anno di liceo preparandosi da privatista

548 - ENVIRONS DE ROUEN - CROISSET  
Le Pavillon de Flaubert  
Maison du Gardien



E. D.

Nel 1844, è vittima di un attacco di nervi.

Segnato da questo incidente, suo padre non vuole più che continui gli studi.

In quegli anni, durante un viaggio a Genova, rimane colpito da un quadro di Breughel raffigurante *La tentazione di S. Antonio*.

Nel 1846, Flaubert perde il padre e la sorella, che lascia una bambina neonata (Caroline) e si ritira in campagna con la madre e la nipotina a **Croisset**, sobborgo di Rouen, ora nel comune di Canteleu, dove passerà gran parte della sua vita.

Mantiene un assiduo contatto epistolare con gli amici più cari : queste *Lettere*, poi raccolte in quattro volumi, sono un vero capolavoro.

*Le bureau di Flaubert a Croisset*

acquarello di George Rochegrosse (1859-1938)





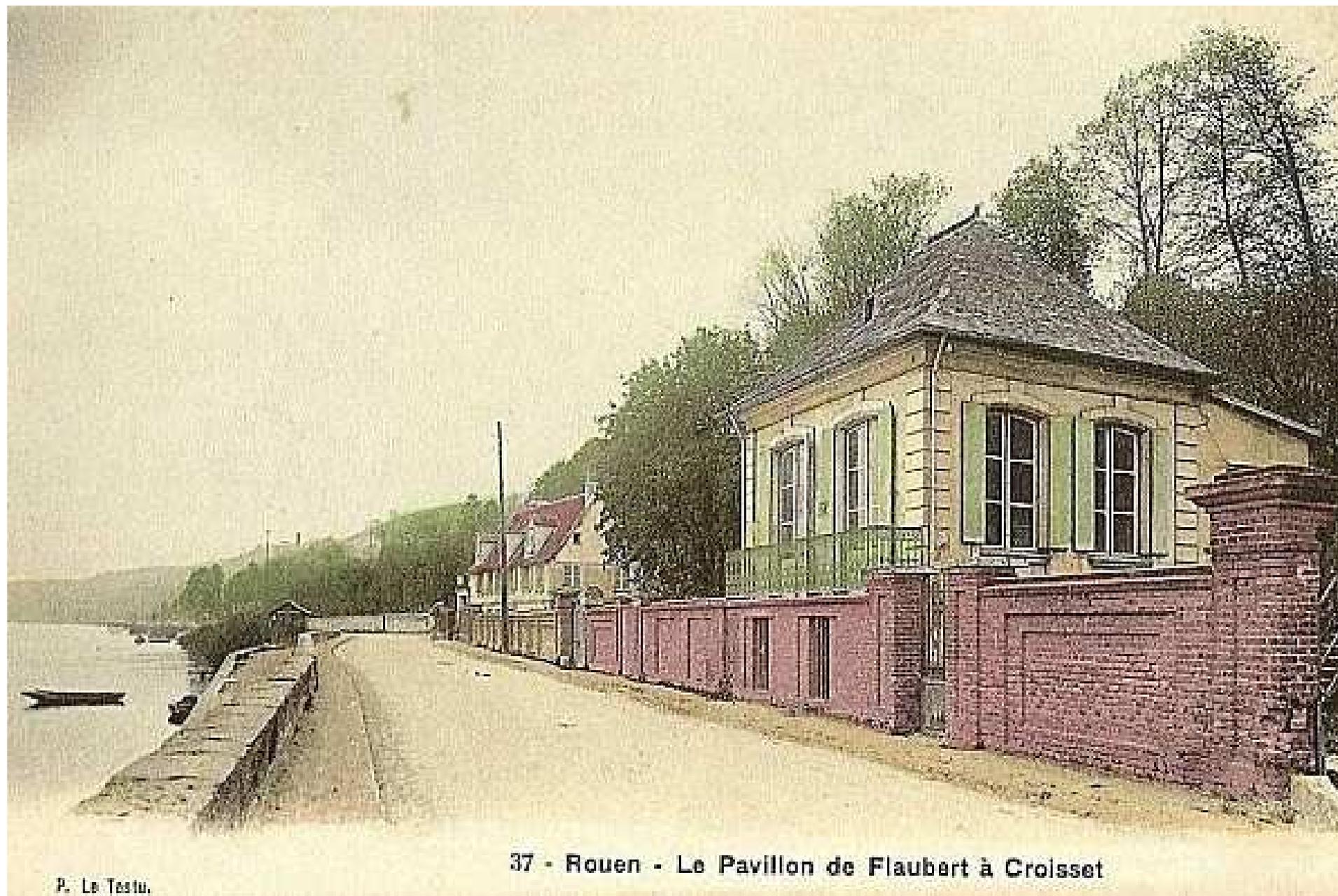
**A Croisset Flaubert si dedica soprattutto alla stesura dei suoi grandi romanzi, che oscillano tra la tentazione romantica e il realismo documentaristico.**

Durante una visita a Parigi nel luglio del 1846, conosce la poetessa *Louise Colet*, sposata a un flautista, spregiudicata frequentatrice dei migliori salotti parigini.

I due hanno subito una relazione molto coinvolgente, portata avanti fino al 1855, fra contrasti dovuti in particolare al desiderio di indipendenza di Gustave.

Le scrive più di 100 lettere





37 - Rouen - Le Pavillon de Flaubert à Croisset

P. Le Testu.

Nel 1848 a Parigi, lui e un suo vecchio compagno di collegio, *Louis Bouilhet*, arrivano ad armarsi di fucili e a seguire la folla, assistono alla proclamazione della Seconda repubblica, ma poi perdono presto l'entusiasmo rientrando in provincia.

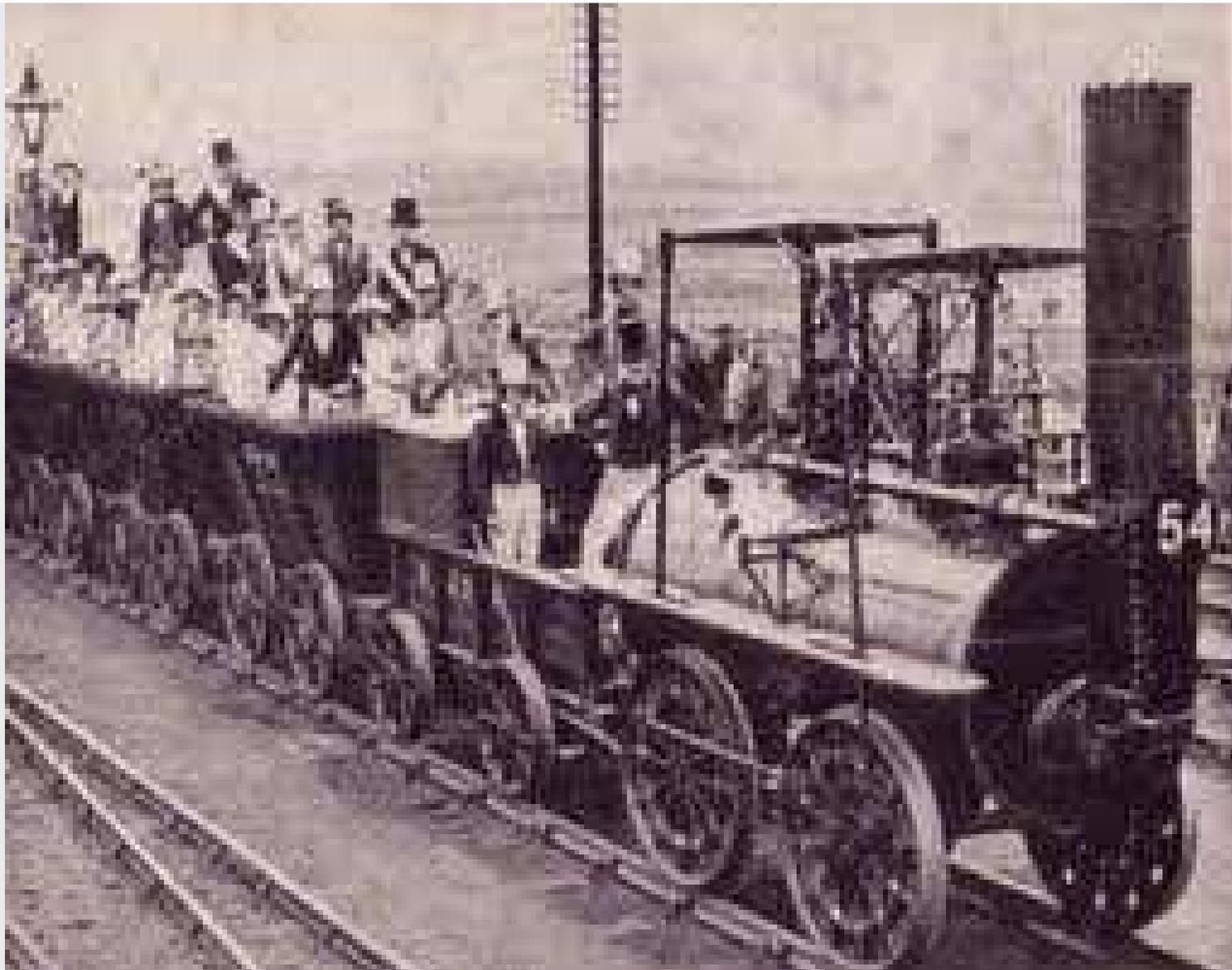
Passando attraverso varie successive redazioni, Flaubert ha intanto scritto *L'Éducation sentimentale* (1843-1845), opera con la quale dà un'approfondita descrizione della società francese di quegli anni. Si impegna anche nella redazione della *Tentation de saint Antoine*, il cui avvio risale al 1839 e che giunge a conclusione solo nel 1874.

I moti insurrezionali del 1848 non ebbero le stesse motivazioni e gli stessi obiettivi nei vari stati europei.

In Francia, dove l'ordinamento dello Stato era monarchico - costituzionale, prevalsero idee repubblicane e socialiste; in Germania, Austria, Italia, Ungheria, si mirò a strappare ai governi assoluti la costituzione o a realizzare l'unificazione e l'indipendenza nazionale.

**La situazione europea era in una fase di mutamento e progresso economico. Il sistema produttivo capitalistico, in piena fase espansiva, compì un ulteriore salto in avanti con la costruzione delle ferrovie e con lo sviluppo delle industrie metallurgiche.**

**Le ferrovie**, nel periodo che va dal 1850 al 1870, passarono da 38.568 chilometri a 190.000 chilometri, la produzione di carbone e ferro risultò triplicata.



Nel 1825, nel Regno Unito la prima ferrovia del mondo (sopra).  
In Francia arrivò nel 1832. In Italia nel 1839, nel Regno delle Due  
Sicilie, con la tratta Napoli-Portici.

**Intanto si sono illuminate le città.**

La prima ad essere illuminata, a gas, fu Parigi nel 1825 e divenne così chiamata *Ville Lumiere*.



In Francia nel corso degli anni la monarchia di Filippo d'Orleans, che aveva conquistato il potere nel 1830, aveva sempre più acuito il suo carattere antioperaio e antidemocratico.

**La rivoluzione scoppiò il 22 febbraio 1848** a seguito di un divieto, da parte delle forze dell'ordine, di una manifestazione per la riforma elettorale. In pochi giorni Parigi fu in mano al popolo, che aveva già una sua espressione politica nel partito socialista.

Si formò un governo provvisorio, ma la Repubblica Sociale venne liquidata, i socialisti furono esclusi dal governo. Le condizioni politiche resero inoltre possibile la sanguinosissima repressione militare che soffocò nel sangue l'insurrezione operaia del giugno 1848, lasciando sulle piazze migliaia di morti. Tremila operai furono fucilati senza processo, i centri organizzativi del movimento furono dispersi.

La **Seconda Repubblica** francese, costituita nel novembre 1848, imboccava così la strada della involuzione autoritaria che avrebbe portato per la seconda volta in Francia all'affermazione del potere personale di un capo.

Luigi Napoleone, nipote del grande Bonaparte, fu eletto presidente della Repubblica nel dicembre del 1848.

In pochissimi anni egli trasformò la repubblica borghese in un regime dittatoriale basato fino all'ultimo su un largo consenso sociale, con l'istituzione dell'Impero ereditario, e un nuovo plebiscito del 2 dicembre del 1852 con cui assumeva il titolo di **Napoleone III**, “*imperatore dei Francesi per grazia di Dio e volontà della nazione*”... iniziava così il **Secondo Impero**.

Il decollo della **Francia industriale** avvenne durante questo secondo impero che, dal 1860 divenne più liberale

Nel frattempo, per superare il suo esaurimento nervoso, i medici prescrivono a Flaubert una vacanza nei paesi caldi. Così, nel 1849, a 28 anni, parte con il suo grande amico *Maxime Du Camp* per l'Oriente.

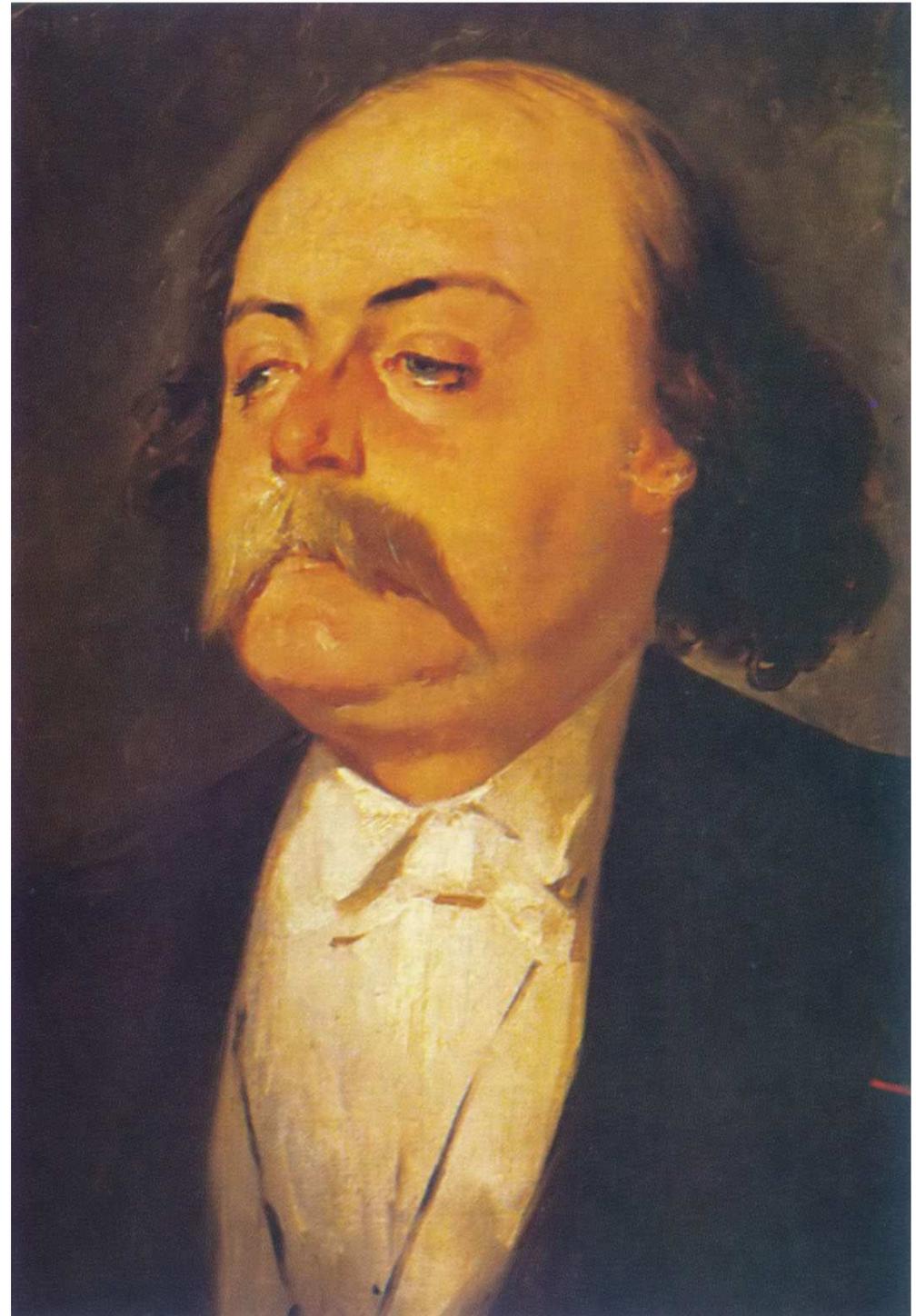
Dal soggiorno in Egitto, Flaubert ha tratto un eccezionale reportage di viaggio, una fitta serie di appunti che, trascritti e rielaborati da Flaubert stesso, costituiscono il testo di *Viaggio in Egitto*, la testimonianza di un viaggio nella memoria, che si inquadra nella visione romantica dell'Oriente.

Nel 1854, dopo una furiosa litigata, rompe definitivamente con *Louise Colet*.

Due anni più tardi, “*Madame Bovary*”, che lo tiene occupato dal 1851, viene pubblicato sulla *Revue de Paris*.



Madame Bovary, è quindi frutto di una lunga gestazione (1837-1856). Quando riprende la sua stesura nel 1849, tornato dall'Egitto, Flaubert per 53 giorni si fa ossessionare dal libro: sua madre, i domestici, la nipote, tutta la casa è riorganizzata per favorire il suo lavoro. Narra l'insoddisfazione della giovane moglie di un medico di provincia che sogna una vita diversa, affascinante e capace di appagarla sul piano dei sentimenti; la sua meta sognata è Parigi, mentre il disgusto per il marito goffo, rozzo e dalla «conversazione piatta come un marciapiede» la travolge.





Il suoi romanzi successivi, *Salammbò* (1862) e la riscrittura di *L'educazione sentimentale* (1869) non ottengono lo stesso successo dalla critica, vengono difesi solo da alcuni suoi amici e colleghi (*V.Hugo, G.Sand, C.Baudelaire...*).

In questo periodo, grazie alla ferrovia, Parigi è più facile da raggiungere, e la mondanità di Flaubert è al massimo. E' come se avesse una doppia personalità: a Croisset quasi un selvaggio solitario e nella capitale un vero *viveur*. Frequenta soprattutto i *fratelli de Goncourt*, e diviene amico di *George Sand*, che gli dedica il suo romanzo *Dernier amour*, e gli fa visita più volte a Croisset.

In seguito alle rivoluzioni del 1848, lo sviluppo degli avvenimenti francesi mutò gli equilibri d'Europa creando nuovi conflitti, all'interno dei quali si inserivano le esigenze di indipendenza di Tedeschi e Italiani.

Nel 1870 la Prussia si libera dall'Austria, forma la Germania unificando gli stati tedeschi e nel mese di luglio dichiara guerra alla Francia vincendola nel 1870. L'anno dopo si crea l'impero tedesco.

**Napoleone III** venne quindi definitivamente sconfitto il 2 settembre 1870 e fatto prigioniero. All'annuncio della sconfitta di Napoleone III si formò la **Comune di Parigi**, un governo democratico-socialista provvisorio che diresse Parigi dal 18 marzo al 18 maggio 1871. La Comune adottò a proprio simbolo la bandiera rossa, eliminò l'esercito permanente e armò i cittadini, separò lo Stato dalla Chiesa, stabilì l'istruzione laica e gratuita, rese elettivi i magistrati, retribuì i funzionari pubblici e i membri del Consiglio della Comune con salari prossimi a quelli operai, favorì le associazioni dei lavoratori. Fu interrotta dalla violenta reazione del governo e dell'Assemblea nazionale, il 21 maggio 1871 vennero massacrati in una settimana almeno 20.000 parigini con fucilazioni indiscriminate.

Dopo 4 anni di incertezza istituzionale, finalmente nel 1875 fu proclamata la **Terza Repubblica** che rimase in vigore dal 1875 alla disfatta del 1940.

Intanto Flaubert, finita la guerra, durante la quale ha dovuto viaggiare e abbandonare Croisset ai prussiani, nel 1871 può tornare a casa, ma la madre è sempre più malata e nell'aprile del 1872 muore. Solo l'ammirazione di un giovane Guy de Maupassant, suo allievo, lo aiuta a non cadere in depressione.

Flaubert è sempre più smarrito, frequenta solo pochi amici, è ossessionato dai suoi e dai loro lutti continui, ma scrive i *Tre racconti* (1877), un vero capolavoro della letteratura francese, questa volta la critica è indulgente, ma i lettori sono pochi.

Ha già iniziato a scrivere *Bouvard e Pecuchet*, ma lo abbandona per dedicarsi al teatro. Un fiasco.

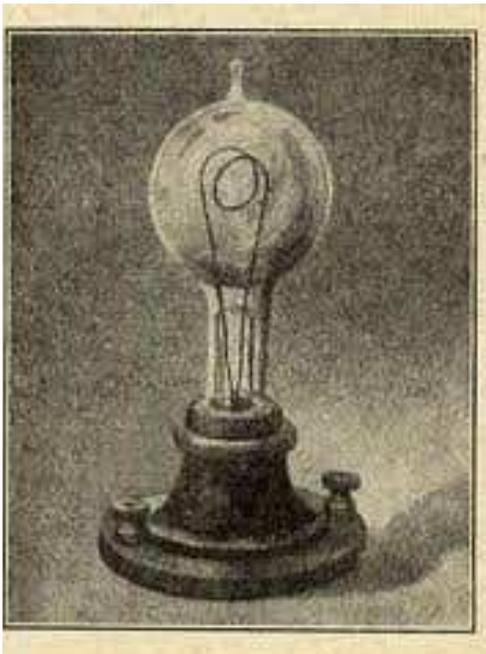
Negli anni 1870 nacquero alcune delle invenzioni più importanti del XIX secolo:



*il telefono (1871)  
di Antonio Meucci,  
brevettato da A. G.  
Bell (1876)*



*il fonografo  
(1877) di Thomas  
Edison*



*la lampadina a incandescenza (1878), che lo stesso Edison migliorò, e che ha consentito di portare ovunque l'energia elettrica. Il primo impianto cittadino di illuminazione pubblica a incandescenza fu montato a New York nel 1882.*

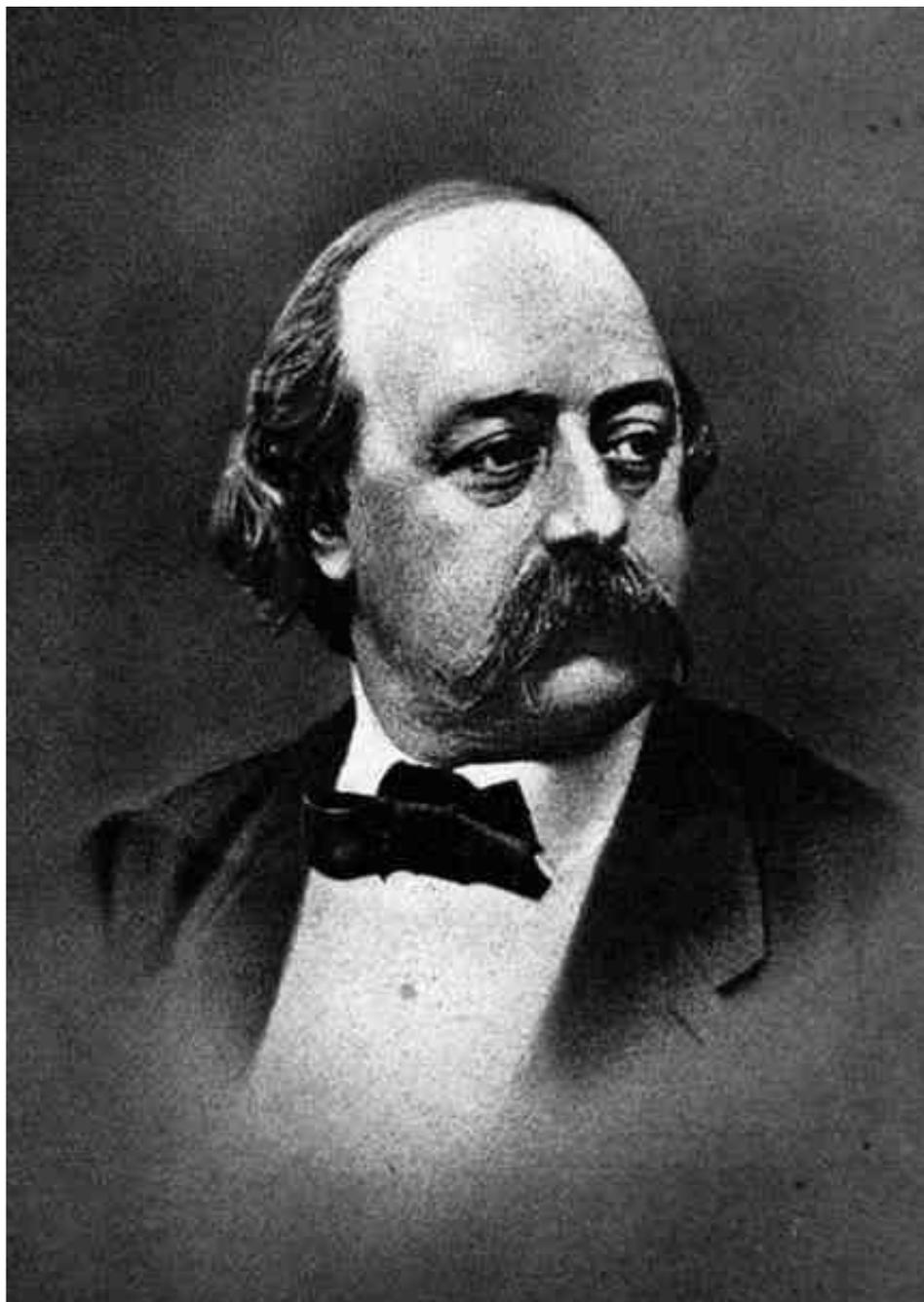
## **Fotocamera per dagherrotipia**

*Fu messa a punto dal francese Louis Jacques Mandè Daguerre nel 1839, e permetteva il primo procedimento fotografico per lo sviluppo di immagini, anche se non riproducibili, su lastra di rame.*



Dal dagherrotipo, nasce la **fotografia**, in seguito a varie sperimentazioni che ne perfezionano lo sviluppo durante tutto il 1800.

*Fotografia* significa “scrittura con la luce” e nasce dai risultati ottenuti sia nel campo dell'*ottica*, con lo sviluppo della camera oscura, scoperta già in epoche antiche, sia nel campo della *chimica*, con lo studio delle sostanze fotosensibili. Il primo ad applicare le sostanze chimiche in ambito fotografico fu il francese *Joseph Nicéphore Niépce (1813)*, cui convenzionalmente viene attribuita l'invenzione della fotografia, anche se studi recenti rivelano tentativi precedenti da parte dell'inglese *Thomas Wedgwood*.



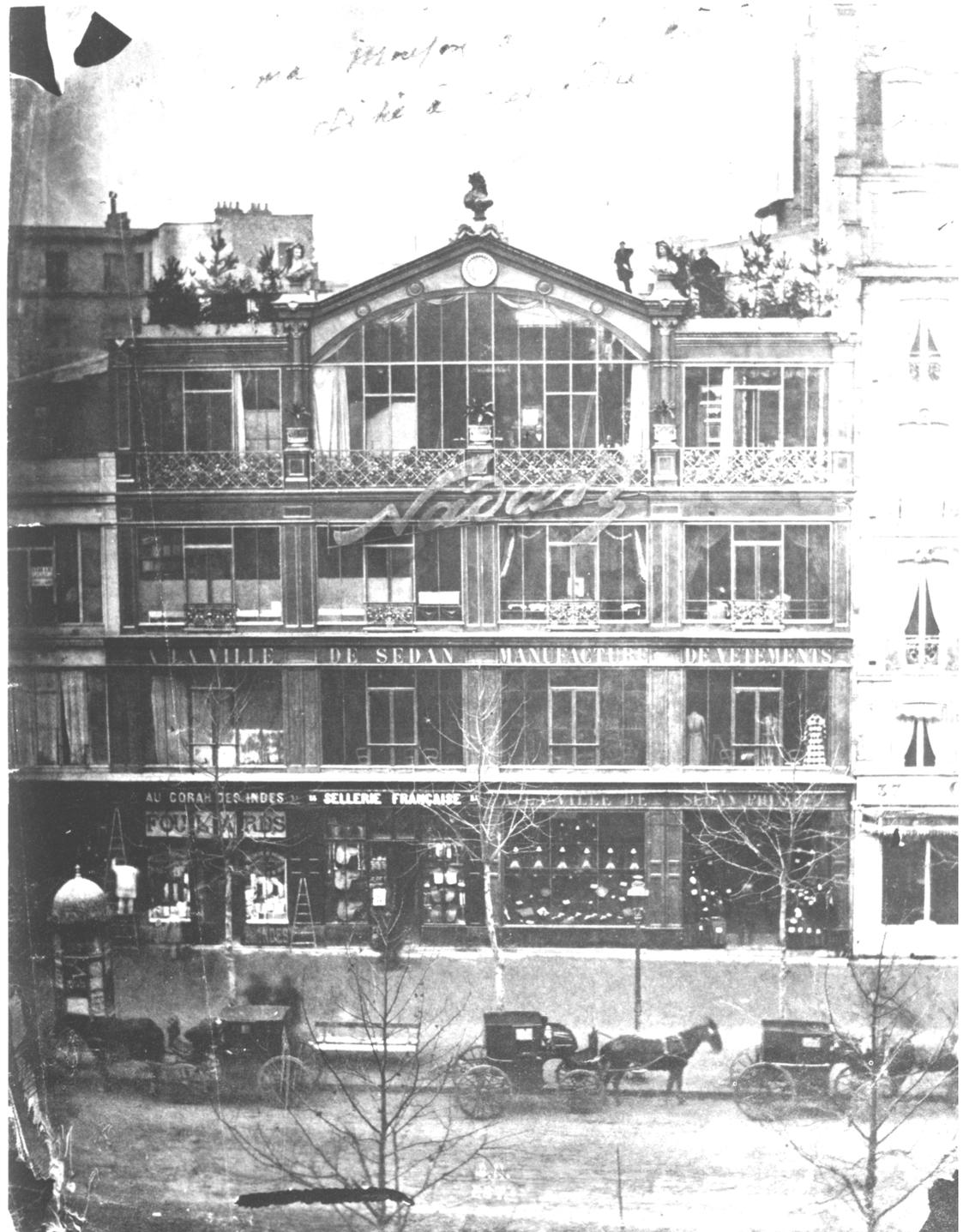
Qui accanto un ritratto di Flaubert realizzato da *Nadar* (*Parigi 1820-1910*), un artista che adottò le tecniche delle *arti maggiori* anche nel nuovo procedimento fotografico.

Nadar, dalla forte personalità, si rese noto anche per la prima fotografia aerea della storia, nel 1858, a bordo di un aerostato.

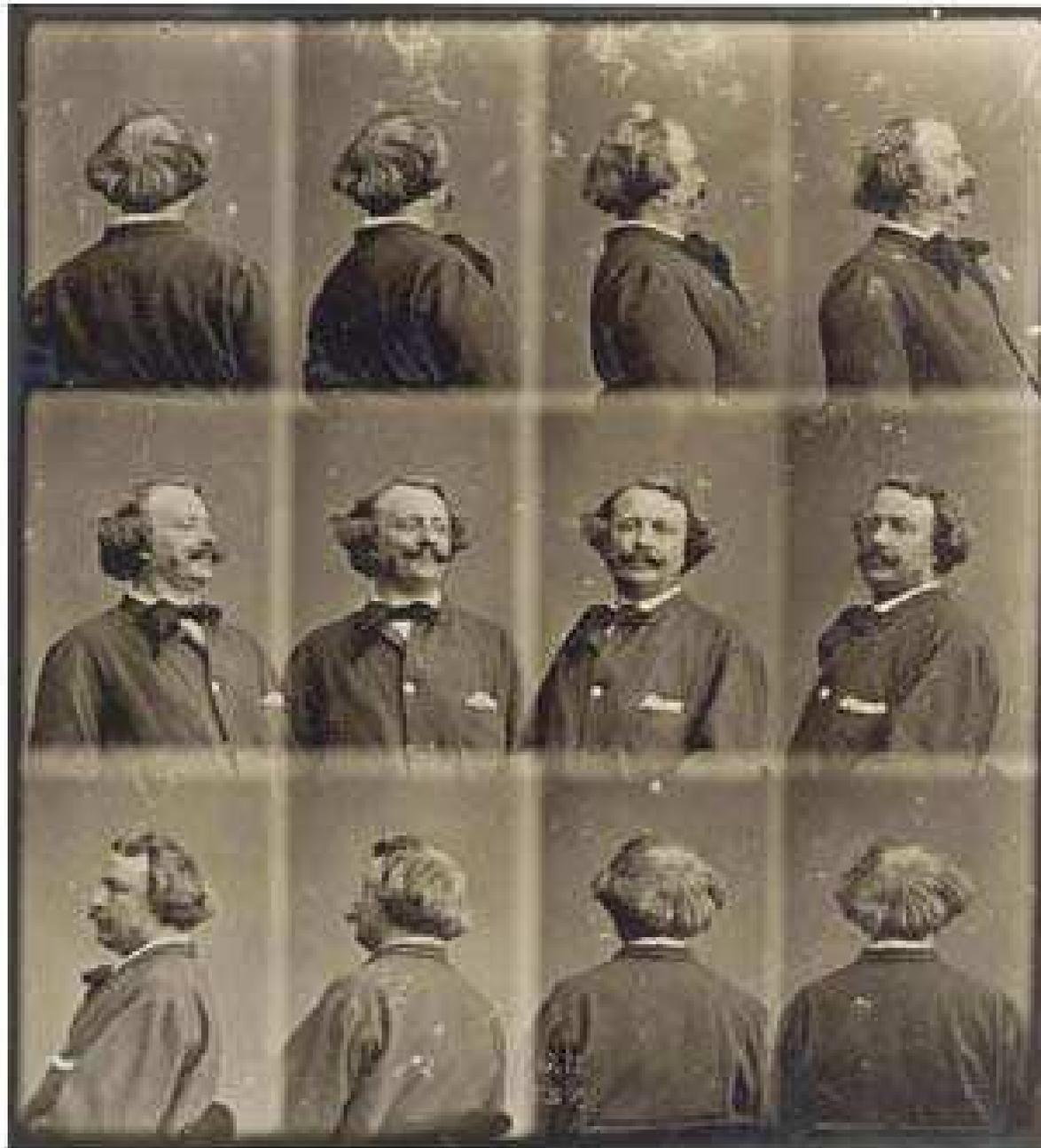
Fotografò molti personaggi parigini.



**L'atelier di Nadar a  
Parigi (1860),  
che nel 1874 ospitò la  
prima mostra degli  
Impressionisti**



*Nadar tournachon*



E' in questo clima che **Bouvard e Pécuchet** fu scritto da Flaubert negli ultimi cinque anni di vita, durante i quali assorbì sentimenti e idee contrastanti nei confronti degli accadimenti della sua epoca, dal progresso agli ideali democratici, dall'affermazione della borghesia al momentaneo successo del movimento che lo insospettì maggiormente, ossia *"la marea che rischiava di trascinare tutto davanti a sé"*, come Flaubert definì la Comune di Parigi.

Nell'800 si sono fatte scoperte che hanno sconvolto la vita e il pensiero degli uomini, mentre Flaubert scopre la *bêtise*, cioè l'idiozia, la stupidità umana

Prima di lui la si considerava un difetto della conoscenza, colmabile con il progresso del sapere, invece Flaubert “scopre” che è “una dimensione inseparabile dell'esistenza umana”, è il male nel suo aspetto più terribile.

E' questo il soggetto della sua ultima opera, e sa che per affrontarlo ci vuole una “nettezza metafisica” che dà i brividi. Intorno al 1850 sembra pronto ad intraprenderla, a partire dal *Dizionario dei luoghi comuni*, ma due anni dopo viene rinviata. Dice che sarà un' opera terribile in cui attaccherà tutto.

Dice **Roland Barthes** (1915-1980) :

*“le Enciclopedie del XVIII, del XIX e anche del XX secolo sono delle enciclopedie dei saperi. Qui l'Enciclopedia è come una farsa. Ma ciò che Flaubert registra e sottolinea in Bouvard et Pécuchet sono in realtà **i linguaggi**. Flaubert vi appare come un "enunciatore" perfettamente preciso e al contempo incerto. (...) Tutto questo attiene alla bêtise, ma forse l'importante è altrove. Flaubert appare come un uomo che si ingozza, letteralmente, di linguaggi. Ma di tutti questi linguaggi, alla fine, nessuno prevale sugli altri. Così io direi che il libro caro a Flaubert non è il romanzo ma il **dizionario**. (...)*

*E ciò che è importante nel Dizionario dei luoghi comuni, non è “luoghi comuni”, ma “dizionario”. (...)*

*E di conseguenza la “copia”, indica il momento storico della crisi della verità e quindi della modernità”.*

*tratto da “Roland Barthes legge Bouvard et Pécuchet di Flaubert” - Magazine littéraire n°108 – Gennaio 1976, trad. a cura di Alfio Squillaci*

Ma **scrivere** è l'alternativa “estetica” capace di ridefinire la realtà etica dell'uomo.

*“stiamo danzando, senza centro alcuno, non su un vulcano, ma su un'asse del cesso che mi ha l'aria di essere passabilmente marcia”*

*(Falubert - lettera a L.Bouilhet, nov 1850)*

*“l'immenso nuovo deborda da tutte le parti”*

*(Flaubert - lettera a L.Bouilhet dic 1850)*

*“dovessimo morire (e ci moriremo, pazienza!) è necessario con tutti i mezzi possibili fare diga al flusso di merda che c'invade”* *(Falubert - lettera a L.Colet gen 1854)*

Ma per fare diga all'orrore ci vuole *“una rabbia fredda e permanente”, “un'arte che abbia un metodo inesorabile”*, che ci permetta di guardare dritto negli occhi il nostro destino.

Passeranno altri 10 anni prima che Flaubert inizi la preparazione e poi la stesura di Bouvard e Pecuchet. Intanto ha visto la sconfitta della Francia. Ha visto la *bêtise* farsi arma da guerra e distruzione.

Nel 1872 inizia la fase preparatoria di un *“libro che mi impegnerà molti anni”*, la storia di due *“buonomini che copiano una sorta di enciclopedia farsesca”*, per questo *“mi toccherà studiare molte cose che ignoro: la chimica, la medicina, l’agricoltura”*.

L’impresa è *“schiacciante e spaventosa”*

E’ un libro di odio *“in cui esalerò la mia collera. Sì, mi sbarazzerò alla fine di ciò che mi soffoca. Vomiterò sui miei contemporanei il disgusto che mi ispirano (...) sarà ampio e violento. Ci abbandoneremo a una letteratura feroce”*

*(lettera a Mme Roger des Genettes, ott. 1872).*